

Completano il disegno di legge gli allegati A e B nei quali sono elencate le direttive europee per le quali è conferita la delega legislativa; come di consueto, per le sole direttive contenute nell'allegato B, è previsto che i relativi schemi di decreto legislativo di attuazione siano sottoposti all'esame delle competenti Commissioni parlamentari per l'acquisizione dei pareri prescritti. Attualmente, nell'allegato A è contenuta una direttiva, mentre, nell'allegato B sono contenute 6 direttive. L'elenco delle direttive da recepire sarà certamente implementato nel corso dell'iter parlamentare di approvazione, con l'inserimento delle nuove direttive che saranno pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Allegato A

- direttiva (UE) 2015/565, per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative alla codifica di tessuti e cellule umani (termine di recepimento 29 ottobre 2016);

Allegato B

- direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno (termine di recepimento 10 aprile 2016);
- direttiva 2014/92/UE sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (termine di recepimento 18 settembre 2016);
- direttiva (UE) 2015/637, sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi;
- direttiva (UE) 2015/652, che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione relativamente alla qualità della benzina e del combustibile diesel (termine di recepimento 21 aprile 2017);
- direttiva (UE) 2015/720, relativa all'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero (termine di recepimento 27 novembre 2016);
- direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

4.2 Lo scoreboard del mercato interno

Il c.d. *Internal Market Scoreboard* è il rapporto periodico predisposto dalla Commissione europea che ha ad oggetto il tasso di trasposizione nel nostro ordinamento delle direttive europee riguardanti il mercato interno.

Per quanto attiene l'ultima pubblicazione ufficiale di maggio 2015 pari a 1,6 per cento, l'Italia ha registrato un aumento della percentuale di deficit di trasposizione rispetto alla precedente pubblicazione di novembre 2014 pari a 0,5 per cento.

La ragione del peggioramento rispetto alla precedente edizione è da rinvenirsi principalmente nel sistema di attuazione nell'ordinamento interno degli atti dell'Unione europea.

Come noto, la normativa europea viene recepita dal Governo principalmente in due modi: su delega del Parlamento, contenuta nella legge di delegazione europea e

attraverso lo strumento dell'attuazione in via amministrativa nelle materie di potestà legislativa statale esclusiva e non coperte da riserva di legge, emanando regolamenti ministeriali o interministeriali o atti amministrativi di recepimento di direttive.

Con riferimento al primo strumento, la complessità dell'iter di approvazione delle leggi di delega determina il conseguente ritardo nella predisposizione dei decreti delegati di attuazione di direttive. Con riferimento al secondo strumento, la maggior parte delle direttive inserite nei rapporti *scoreboard* sono trasposte in via amministrativa, ma, anche in questo caso, l'attività di predisposizione degli atti di recepimento è spesso lunga ed articolata.

Con riferimento ai prossimi *scoreboard*, si prevede una notevole diminuzione del deficit di trasposizione in considerazione della modifica apportata al meccanismo di calcolo dei termini di delega per l'attuazione in via legislativa delle direttive europee indicato dal comma 1 del citato articolo 31. L'articolo 29 della legge 29 luglio 2015, n. 115 – legge europea 2014 ha, infatti, introdotto un nuovo meccanismo in virtù del quale gli schemi di decreto per il recepimento delle direttive dovranno ora essere adottati dal Governo entro il termine di quattro mesi antecedenti a quello di recepimento indicato in ciascuna direttiva e non più entro due mesi.

La riforma introdotta dalla legge n. 234 del 2012 migliora in modo sensibile il sistema di adeguamento interno; infatti, l'anticipazione della scadenza del termine per l'esercizio della delega legislativa di quattro consente di predisporre i decreti legislativi di recepimento delle direttive in tempi utili per non incorrere in procedure di infrazione rispettando quindi i termini di attuazione.

4.3 Le procedure d'infrazione

La riduzione del numero di procedure d'infrazione al diritto UE a carico dell'Italia ha costituito anche nel 2015 un obiettivo prioritario della politica europea del Governo.

Nel corso del 2015 sono state archiviate 31 procedure d'infrazione, ma sono pervenute altrettante nuove contestazioni formali di inadempimento alle norme UE.

La tabella che segue offre un quadro sintetico dell'andamento dei dati complessivi nel 2015 (Tab. 1).

Tab. 1 PROCEDURE di INFRAZIONE (gennaio- dicembre 2015)	
Tipologia	Situazione 31.12.2015
Violazione del diritto dell'Unione	69
Mancata attuazione di direttive UE	20
Total	89

Tra le archiviazioni conseguite nel 2015, si segnala la chiusura di alcuni dossier particolarmente sensibili e giunti ad uno stadio così avanzato da comportare il rischio di sanzioni pecuniarie a carico dello Stato:

- Procedura d'infrazione 2009/2230 – *Responsabilità dei magistrati.* La procedura era giunta allo stadio di lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE ed è stata archiviata in data 26 marzo 2015;
- Procedura d'infrazione 2008/2097 - Non corretta attuazione delle direttive del primo pacchetto ferroviario. La procedura era giunta allo stadio di lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE ed è stata archiviata in data 19 novembre 2015.

La Tabella che segue riporta i dati relativi alle procedure pendenti al 31 dicembre 2015 divise per stadio (Tab. 2)

Tab. 2 SUDDIVISIONE PROCEDURE PER STADIO (31 dicembre 2015)	
Messa in mora Art. 258 TFUE	40
Messa in mora complementare Art. 258 TFUE	10
Parere motivato Art. 258 TFUE	22
Parere motivato complementare Art. 258 TFUE	2
Decisione ricorso Art. 258 TFUE	2 (una decisione è stata sospesa il 27.09.12)
Ricorso Art. 258 TFUE	2
Sentenza Art. 258 TFUE	2
Messa in mora Art. 260 TFUE	3
Decisione ricorso Art. 260 TFUE	2 (entrambe sospese)
Sentenza Art. 260 TFUE	4

Al 31 dicembre 2015, sono 9 le procedure pendenti ai sensi dell'art. 260 TFUE (per mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte di giustizia) e con riferimento ad altre 2 procedure la Corte di giustizia ha già pronunciato la sentenza di accertamento della violazione del diritto UE, ai sensi dell'art. 258 TFUE. Circa il 12 per cento delle procedure è, pertanto, esposto, a breve o a medio termine, al rischio di sanzioni pecuniarie, anche alla luce dell'accelerazione impressa dal Trattato di Lisbona alle procedure per mancata esecuzione delle sentenze (art. 260, par. 2, TFUE). Inoltre, per le seguenti 4 procedure d'infrazione, la Corte ha già pronunciato la sentenza di condanna ai sensi dell'art. 260 TFUE:

- Procedura d'infrazione 2007/2229 relativa al mancato recupero di aiuti concessi per interventi a favore dell'occupazione (contratti formazione lavoro). Il 17 novembre 2011, nella causa C-496/09, la Corte di giustizia ha condannato

l'Italia al pagamento di sanzioni pecuniarie per il mancato recupero di aiuti di Stato concessi nel 1997/1998 sotto forma di incentivi ai contratti di formazione e lavoro (CFL). La Corte ha quantificato la somma forfettaria in 30 milioni di euro alla quale si aggiunge una penalità di mora il cui ammontare viene determinato di semestre in semestre sulla base della percentuale di aiuti recuperata. Alla data del 31 dicembre 2015, l'Italia ha versato le penalità relative ai primi due semestri di inadempimento, pari rispettivamente a euro 16.533.000 e 6.252.000.

- Procedura d'infrazione 2003/2077 relativa alle discariche abusive. La sentenza ex art. 260 TFUE è stata pronunciata dalla Corte di giustizia il 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13. L'Italia è stata condannata al pagamento delle sanzioni pecuniarie per non aver dato esecuzione alla pronuncia della Corte del 2007 (causa C-135/05) con la quale era stata accertata la violazione, generale e persistente, degli obblighi previsti dalle direttive europee in materia di gestione dei rifiuti con riferimento alle discariche funzionanti illegalmente e senza controllo sul territorio italiano (alcune contenenti anche rifiuti pericolosi). Le sanzioni ammontano ad una somma forfettaria pari a 40 milioni di euro e ad una penalità di mora semestrale fissa fino alla piena esecuzione della sentenza del 2007. Alla data del 31 dicembre 2015 sono stati versati 40 milioni di euro di somma forfettaria e 39,8 milioni di euro di penalità di mora.
- Procedura d'infrazione 2007/2195 relativa alla gestione dei rifiuti in Campania. Il 16 luglio 2015 la Corte di Giustizia della Unione europea ha pronunciato una sentenza con la quale dichiara che non sono state adottate tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla prima sentenza della Corte del 4 marzo 2010 e condanna l'Italia a versare alla Commissione europea una somma forfettaria di Euro 20 milioni e una penalità giornaliera dovuta dal giorno di pronuncia della sentenza fino al completo adempimento della prima sentenza. La penalità è determinata in Euro 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla prima sentenza. Al 31 dicembre 2015 l'Italia ha pagato 20 milioni di Euro.
- Procedura d'infrazione 2012/2202 relativa al mancato recupero degli aiuti concessi a favore delle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia. La Corte di giustizia, con sentenza del 17 settembre 2015, ha statuito che la Repubblica italiana, non avendo dato esecuzione alla sentenza del 6 ottobre 2011 (C-302/09) e pertanto essendo venuta meno all'obbligo del recupero, è condannata a pagare 30 milioni di euro a titolo di sanzione forfetaria e 12 milioni di euro per semestre di ritardo nel recupero degli aiuti. Alla data del 31 dicembre 2015 l'Italia ha versato la somma di trenta milioni a titolo di somma forfettaria.

Con riferimento alle procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive UE, si è registrato un lieve incremento di esse dovuto principalmente ai tempi di approvazione da parte del Parlamento della legge di delegazione europea 2014, pubblicata il 31 luglio 2015. L'approvazione dei decreti legislativi in attuazione delle deleghe al recepimento di direttive UE conferite al Governo con la Legge di delegazione europea 2014 consentirà di archiviare, presumibilmente nel primo semestre 2016, 5 procedure d'infrazione attualmente pendenti per mancato recepimento, mentre n. 2 procedure d'infrazione sono state già chiuse ed è stata evitata l'apertura di altre 8 procedure per mancato recepimento di direttive UE.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale delle infrazioni pendenti (Tab. 3), il numero maggiore di violazioni si conferma in materia di ambiente (19 infrazioni) e trasporti (9).

Tab. 3 SUDDIVISIONE PROCEDURE PER MATERIA (31 DICEMBRE 2015)	
Ambiente	19
Trasporti	9
Fiscalità e dogane	7
Affari economici e finanziari	7
Affari interni	7
Concorrenza e aiuti di Stato	6
Appalti	5
Lavoro e affari sociali	3
Libera prestazione dei servizi e stabilimento	3
Libera circolazione delle persone	3
Salute	3
Agricoltura	4
Energia	2
Libera circolazione delle merci	2
Affari Esteri	2
Comunicazioni	2
Giustizia	2
Tutela dei consumatori	2
Libera circolazione dei capitali	1
TOTALE	89

Con riguardo al primato negativo del settore ambientale, deve inoltre rilevarsi che a ciò contribuisce la natura delle violazioni contestate che frequentemente coinvolgono le competenze dei livelli amministrativi regionali e locali rendendo la gestione del contenzioso più complessa.

Con riferimento agli strumenti normativi per l'adempimento degli obblighi europei, previsti dalla legge 234/2012, nel corso del 2015, è stata adottata la Legge di delegazione europea 2014 (legge 9 luglio 2015, n. 114, pubblicata sulla GU n. 176 del 31.07.2015) e la Legge europea 2014 (legge 29 luglio 2015, n. 115, pubblicata sulla GU n. 178 del 3/08/2015) che hanno reso possibile, da una parte, avviare il processo di recepimento di ben 59 direttive, e dall'altra, garantire l'adeguamento normativo volto a risolvere 13 procedure d'infrazione e 11 casi EU Pilot. Di esse, la Commissione europea ha già formalmente archiviato 3 procedure d'infrazione e 6 casi EU pilot. Le restanti chiusure sono attese nel corso del 2016.

Il 6 novembre 2015, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il disegno di legge di delegazione 2015 recante delega al Governo per il recepimento di 7 direttive UE e per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni di 7 Regolamenti UE, con successiva presa d'atto in data 8 gennaio delle modifiche richieste dal Quirinale. Inoltre, in data 4 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare il disegno di legge europea 2015 il quale consentirà di ridurre ulteriormente il numero di infrazioni a carico dell'Italia, favorendo la chiusura di 2 procedure d'infrazione e 9 casi EU Pilot.

Sul versante tecnico, la gestione delle procedure d'infrazione si è basata su un coordinamento costante e attivo delle amministrazioni centrali e locali responsabili delle presunte violazioni al diritto UE e competenti ad adottare le misure necessarie a porre rimedio al pre-contenzioso e contenzioso europeo.

Una costante opera di sensibilizzazione del livello politico è stata invece condotta mediante l'introduzione di un apposito punto sulle infrazioni nell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE). In tali occasioni, le Amministrazioni sono state esortate ad incrementare gli sforzi per la soluzione delle infrazioni pendenti garantendo un costante monitoraggio delle situazioni di inadempimento più critiche ed adottando con sollecitudine i necessari provvedimenti ministeriali.

- Con riferimento al controllo parlamentare sulle procedure d'infrazione, nel 2015 il Governo ha regolarmente trasmesso alle Camere tutte le informazioni relative all'avvio e all'aggravamento delle procedure d'infrazione a seguito delle decisioni mensili della Commissione europea, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 15 della legge 234/2012.

Inoltre, in adempimento dell'art. 14, comma 1, della legge 234/2012, il Governo ha regolarmente inviato alle Camere e alla Corte dei Conti, con cadenza trimestrale, l'elenco complessivo delle procedure d'infrazione, del contenzioso pendente dinanzi alla Corte di giustizia e delle procedure di indagine formale e di recupero in materia di aiuti di Stato.

Con riferimento alla gestione dei casi pre-infrazione, il sistema EU Pilot, strumento informatico attraverso il quale la Commissione veicola – per il tramite del Punto di Contatto nazionale (per l'Italia, il Dipartimento per le politiche europee) – le richieste di informazioni sull'applicazione del diritto europeo agli Stati membri, si è confermato anche nel 2015 il canale ufficiale di comunicazione con la Commissione prima dell'avvio della procedura d'infrazione ai sensi dell'art. del 258 TFUE.

Mediante il sistema EU Pilot, le Direzioni generali della Commissione europea avviano – o d'ufficio o su impulso di una denuncia privata – un dialogo amministrativo “rafforzato” con lo Stato membro, avente ad oggetto casi di presunta non corretta applicazione del diritto UE e sui quali la Commissione necessita di maggiori informazioni e chiarimenti. L'utilizzo di EU Pilot, attivo dal 2008, garantisce allo Stato membro un efficace e

complessivo controllo dei casi pre-infrazione pendenti, consentendo il costante monitoraggio dei dossier che possono dare origine a procedure d'infrazione ai sensi del Trattato.

Nel corso del 2015 la Commissione europea ha avviato, attraverso il sistema EU Pilot, 68 nuovi casi pre-infrazione a carico dell'Italia. Sempre nel 2015, sono stati definitivamente risolti e archiviati 71 casi e 19 sono stati invece chiusi negativamente. Per questi ultimi è stato rafforzato il coordinamento con le amministrazioni interessate al fine di favorire l'individuazione dell'intervento risolutivo ed evitare la formale apertura della procedura d'infrazione ai sensi dell'art. 258 TFUE. Grazie a questa attività di coordinamento, peraltro, nel 2015 sono stati definitivamente archiviati dalla Commissione 5 casi dei 19 sopraccitati ed altri 4 dossier a concreto rischio di divenire procedure d'infrazione ai sensi dell'art. 258 del TFUE.

4.4 Sessione europea della Conferenza Stato-Regioni

Nel corso dell'anno 2015, presso la Conferenza Stato-Regioni l'attività di coordinamento multilivello si è esplicata con continuità. Nelle materie oggetto della Relazione, si segnalano in maniera particolare i seguenti provvedimenti:

- Parere sullo schema di disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Legge europea 2014 (Atto rep. n. 12/CSR del 19 febbraio 2015);
- Schema di disegno di legge recante delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'unione europea. Legge di delegazione europea 2015 (Atto rep. n. 154/CSR del 24 settembre 2015);
- Parere sul Programma complementare di Azione e Coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 (Atto rep. n. 207/CSR del 26 novembre 2015);
- Parere sullo schema di disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Legge europea 2015 (Atto rep. n. 214/CSR del 17 dicembre 2015);

Per quanto riguarda l'anno 2015, si evidenziano i seguenti atti, adottati in sessione europea, dalla Conferenza Stato-Regioni:

- parere favorevole sullo schema di disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Legge europea 2014 (Atto rep. n. 12/CSR del 19 febbraio 2015): le Regioni presentato una sola proposta emendativa relativa all'articolo 11 (Disposizioni relative alla gestione e al monitoraggio degli aiuti pubblici alle imprese) in quanto la formulazione in essere non introduce un meccanismo sufficientemente efficace per indurre l'Amministrazione ad utilizzare il Registro e al tempo stesso tale da non penalizzare le imprese e hanno chiesto l'introduzione di un articolo 11-bis di modifica dell'articolo 48 della legge n. 234 del 2012 riguardante le procedure di recupero degli aiuti di Stato;
- parere favorevole sullo schema di disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Legge europea 2015 (Atto rep. n. 214/CSR del 17 dicembre 2015): le Regioni hanno chiesto talune modifiche all'articolo 21 del testo con il quale si

provvede a modificare l'articolo 45 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante comunicazioni in ordine agli aiuti di Stato;

- parere favorevole sullo schema di disegno di legge recante delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'unione europea. Legge di delegazione europea 2015 (Atto rep. n. 154/CSR del 24 settembre 2015); le Regioni hanno chiesto una modifica all'articolo 4, comma 3, lettera b), nel senso di prevedere che i proventi delle sanzioni amministrative derivanti dalle violazioni del Regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, siano assegnati alle Regioni.

Infine, la Conferenza Stato-Regioni, in sessione ordinaria, ha espresso parere favorevole sul Programma complementare di Azione e Coesione per la *governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 (Atto rep. n. 207/CSR del 26 novembre 2015) ai sensi del punto 2 della delibera CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) n. 10/2015 il quale stabilisce che al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014/2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147/2013, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'*overbooking*.

In tale contesto, il Programma complementare di Azione e Coesione per la *governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 è stato elaborato dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, contemplando l'adozione di alcuni interventi, appositamente definiti, fra l'altro, per la messa in opera di interventi di assistenza tecnica finalizzati all'attivazione di adeguati sistemi di gestione e controllo dei programmi comunitari 2014-2020; quest'ultima finalità rappresenta una delle condizionalità ex-ante del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, derivante dalla rilevazione delle criticità nei sistemi di gestione e controllo dei programmi sperimentate nel precedente periodo 2007-2013.

Le Regioni hanno espresso favorevole con talune osservazioni sulle funzioni dell'ADA (Autorità di Audit) ritenendo che esse debbano inquadrarsi a pieno titolo del PRA (Piano di rafforzamento amministrativo) ed evidenziando, con riferimento all'Asse III, l'opportunità di un ulteriore richiamo all'interoperabilità con i dati relativi agli aiuti di Stato.

4.5 La rete europea Solvit al servizio di cittadini e imprese

Il Centro SOLVIT italiano, che opera presso il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, gestisce un alto numero di casi collocandosi ai primi posti per carico di lavoro insieme a Germania, Francia, Spagna, Regno Unito e Ungheria. La rete europea SOLVIT si occupa di controversie transfrontaliere causate dalla non corretta applicazione della normativa comunitaria da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Esso ha ottenuto un buon risultato nel "Single Market Scoreboard" pubblicato dalla Commissione europea il 6 ottobre 2015.

In base ai dati disponibili, si può affermare infatti che la performance del Centro SOLVIT italiano rientra nella media europea (cartellino giallo). In generale, la rete SOLVIT è l'unica a non avere cartellini rossi nello *Scoreboard*, dimostrando ancora una volta di

aver offerto un buon servizio a circa cinquemila cittadini ed imprenditori europei. Il risultato è confermato dai dati informali per il 2015 dove risulta che la rete ha risolto l'88% dei casi: Il 58% dei casi ha riguardato la sicurezza sociale, il 16% la libera circolazione delle persone ed il 12% le qualifiche professionali.

In particolare, il Centro italiano ha ottenuto:

- Cartellino rosso per il primo feedback al cittadino che deve essere dato in sette giorni (cinque, se si escludono i festivi).
- Cartellino verde per la raccolta della documentazione e l'analisi legale del reclamo, prima dell'apertura di un caso nei confronti della amministrazione di un altro Stato membro.
- Cartellino giallo per il rispetto della tempistica di 70 giorni nella risoluzione del caso: questo dato dipende dalle ritardate risposte delle amministrazioni competenti. Cartellino verde per il tasso di soluzione dei reclami (93%, media superiore a quella U.E.) L'andamento dell'anno 2015 è stato generalmente positivo rispetto al 2014. Ad esempio, il cartellino rosso relativo al primo feedback al cittadino dovrebbe essere rientrato in quanto il Centro Solvit italiano è riuscito a ridurre i tempi dai 12 giorni del 2014 ai 7 giorni del 2015.
- E' stato comunque mantenuto l'alto tasso di risoluzione dei casi (92.4 %), sensibilmente superiore alla media comunitaria. Il maggior numero di casi contro le Amministrazioni italiane sono stati aperti in materia di sicurezza sociale (INPS ed Aziende sanitarie locali) seguiti dai reclami sui riconoscimenti delle qualifiche professionali e la libera circolazione delle persone.

Nel mese di ottobre 2015, il Centro italiano ha organizzato il 39esimo Workshop del network Solvit: per due giorni i rappresentanti di tutti i Centri nazionali e i referenti della Commissione europea si sono riuniti a Roma per discutere le nuove strategie e procedure per migliorare ulteriormente le performance della rete a favore dei cittadini e delle imprese che si rivolgono al Solvit.

CAPITOLO 5

TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E LOTTA CONTRO LE FRODI

Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF)

Al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF) sono state attribuite funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento di tutte le Amministrazioni nazionali e regionali che svolgono attività di contrasto alle frodi e alle irregolarità attinenti il settore fiscale, quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali.

Il Comitato, inoltre, ha assunto la qualifica di Servizio centrale di coordinamento antifrode nel quadro delle previsioni dell'art. 3, par. 4, del Regolamento n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'OLAF. Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), riferito al periodo 2014-2020, la Commissione europea ha posto come punto cardine, in tema di tutela degli interessi finanziari e lotta contro la frode, proprio la necessità, per gli Stati membri, di rafforzare e definire compiutamente le strategie antifrode le quali devono essere rivolte, in particolare, alla prevenzione dei fenomeni illeciti. Inoltre, la Commissione ha evidenziato la necessità di potenziare le attività di cooperazione tra gli Stati membri con riguardo al contrasto alle violazioni economiche e fiscali,.

Anche il Parlamento europeo ha sottolineato l'esigenza di un coordinamento strutturato tra le Autorità di gestione e gli organismi anticorruzione e l'importanza del coordinamento e dello scambio delle migliori pratiche tra gli Stati membri e le varie amministrazioni all'interno del medesimo Stato membro, al fine di rendere quanto più omogeneo possibile l'approccio adottato per affrontare le frodi. .

In linea con le indicazioni delle Istituzioni europee, anche nell'anno 2015 il Governo ha mantenuto particolarmente elevata la linea del rigore nel contrasto alle frodi andando oltre la "mera" repressione stimolando la fase della prevenzione, anche attraverso lo studio di nuovi modelli di controllo che possano innalzare ulteriormente il livello di tutela delle risorse comuni.

Nel corso del 2015, rappresentanti del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF) hanno partecipato ai lavori del Gruppo Anti Frode (GAF) del Consiglio europeo. In tale contesto, sono state discusse varie tematiche tra cui:

- la strategia antifrode della Commissione (*Commission Anti-Fraud Strategy - CAFS*) relativamente agli aspetti statistici relativi al numero delle irregolarità e delle frodi suddivisi per settore. In tal senso giova evidenziare che l'Italia è inclusa tra i 10 Stati Membri che hanno comunicato l'implementazione delle cinque misure principali in tema di protezione degli interessi finanziari UE. In particolare, la relazione TIF evidenzia lo sviluppo da parte dei Servizi Antifrode Italiani di nuovi sistemi informatici integrati per la lotta alle frodi;
- il dialogo interistituzionale ex art. 16 Reg n 883/2013, relativo allo scambio di opinioni tra le Istituzioni UE (Commissione, Consiglio e Parlamento Europeo);
- la nomina dei nuovi membri del Comitato di Sorveglianza dell'Olaf.

Il Comitato, ha partecipato anche ai lavori del Comitato europeo di coordinamento per la lotta Antifrode (Co.Co.L.A.F.) della Commissione europea ed ai suoi sotto-gruppi tecnici di lavoro. Nel corso del 2015, sono stati approvati gli atti delegati e di

implementazione da parte della Commissione relativi ai nuovi Regolamenti per la programmazione 2014-2020, con particolare riguardo al flusso di comunicazioni relativo alle irregolarità e frodi ed al concetto di primo atto di Accertamento amministrativo o giudiziario (PACA).

Anche nel 2015, sono continue attività di supporto ad enti di Paesi esteri. In particolare, è stata fornita assistenza tecnica alle Delegazioni della Polizia della Repubblica di Polonia e quella della Repubblica di Serbia - attraverso l'organizzazione di specifiche *study visits*.

Tali incontri hanno costituito importanti occasioni di confronto e approfondimento sulle tematiche antifrode nonché di promozione delle best *practices* nazionali, anche al fine di tessere una rete di collegamento con i collaterali degli altri Paesi che potrà rivelarsi particolarmente utile, specie in caso di richiesta di supporto nell'ambito di indagini transnazionali.

Per quanto concerne le attività di collaborazione con i Servizi della Commissione europea, da segnalare l'ulteriore sforzo teso alla definizione dei dossier più risalenti nel tempo inerenti casi di irregolarità/frode scoperti dall'Italia.

In particolare, durante il 2015 hanno formato oggetto di procedura di riconciliazione, per la conseguente definizione, 70 casi riconducibili al Fondo sociale europeo, per un importo di 6,5 milioni di euro circa e 21 casi relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale per un importo complessivo pari a circa 9,6 milioni di euro.

Il progetto, elaborato dal Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea, dal titolo "Database Nazionale Anti-Frode", Strumento Informatico (IT) per prevenire le frodi a danno degli interessi finanziari dell'Unione Europea e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Hercule II - 2007/2013, si è sviluppato principalmente tramite l'organizzazione di *working groups* e *conferences* ed è stato contrassegnato da un elevato livello di integrazione con le Istituzioni, alcuni Paesi europei e le Autorità competenti a livello nazionale e regionale.

Gli obiettivi del progetto sono stati quelli di:

- proseguire nella condivisione con Paesi Membri, attraverso lo studio delle best *practices*, delle migliori strategie di prevenzione e contrasto antifrode;
- elaborare uno specifico Strumento informatico (IT) di monitoraggio e controllo, al fine di realizzare modelli di prevenzione delle frodi/irregolarità condivisi con le Forze di Polizia e le Autorità nazionali e regionali, coinvolgere la più ampia platea di attori interessati al contrasto alle frodi al fine di contribuire a diffondere la conoscenza delle strutture organizzative ed operative antifrode europee nei Paesi invitati a partecipare al progetto.

Tutela degli interessi finanziari e lotta contro la frode

Alla luce del disposto degli articoli 102 e 105 del Codice Doganale dell'Unione, che prevedono la dilazione della notifica per non pregiudicare le indagini in corso, il Governo ha presentato un nuovo *position paper*, coordinato con Germania, Spagna, Francia e Portogallo, che è stato veicolato a tutti gli Stati membri, alla DG Bilancio ed alla DG Taxud relativamente alla modifica del Regolamento 1150/2000 nel campo della responsabilità finanziaria in caso di mancata riscossione di risorse proprie tradizionali (RPT) nel corso di indagini penali. La proposta presentata dall'Italia (su art. 6 par. 5 del Regolamento) nasce dal presupposto di favorire la tutela delle risorse proprie tradizionali e garantire alla Commissione maggiori informazioni sulle attività che gli Stati

membri esplicano nel contrasto alle frodi. E' stato proposto, con la modifica dell'art. 6, di segnalare, nel sistema OWNRES, le verifiche in corso per sospette attività illecite, esonerando lo Stato membro dall'adempimento immediato di contabilizzazione, procrastinato al momento della conoscenza certa di debito e debitore.

Inoltre, l'Italia ha sollecitato la soluzione del problema generato dall' addebito degli interessi di mora alle Amministrazioni che rinviano l'esazione a causa della contestuale pendenza – a livello nazionale – di un giudizio penale, proponendo la modifica dell'art. 11 del Regolamento 1150/2000. È noto, infatti, che la Commissione ha disatteso l'impegno, assunto nel gennaio 2014, di provvedere entro marzo 2015 alla modifica del calcolo degli interessi di mora. La proposta italiana ha ricevuto il supporto di Spagna, Germania, Francia, Portogallo, Olanda, Polonia e Belgio.

La Commissione sta attualmente lavorando sulle suindicate proposte emendative.

Il Governo ha operato per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea anche in forza delle rinnovate previsioni normative che hanno consentito il ricorso ai poteri antiriciclaggio in materia di spesa pubblica.

E' proseguita l'efficace e proficua collaborazione tra il Governo e l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), sulla scorta del Protocollo Tecnico di Intesa in essere sin dall'anno 2012.

L'attività di controllo delle unità operative del Corpo della Guardia di Finanza nel settore del contrasto alle frodi al bilancio dell'UE ha portato al raggiungimento dei risultati riepilogati nella tabella che segue con dati aggiornati al 30 ottobre 2015.

FRODI IN DANNO DEL BILANCIO U.E.		2015
Interventi effettuati	n.	3.156
Persone denunciate/arrestate	n.	1.109/21
Aiuti indebitamente percepiti	€	352.925.703
Aiuti indebitamente richiesti	€	68.546.100
Totale contributi illeciti	€	421.471.803
Sequestri operati	€	18.298.117
Contributi controllati	€	722.818.607

ALLEGATO I**ELENCO DEI CONSIGLI DELL'UNIONE EUROPEA E DEI CONSIGLI EUROPEI****Riunioni del Consiglio dell'Unione europea**

Sessione	Luogo e data	Formazione consiliare e principali temi trattati ¹	Rappresentante italiano
3364	Bruxelles 19/01/2015	Affari esteri <ul style="list-style-type: none"> - Russia - Lotta al terrorismo - Cambiamenti climatici - Congo - Tunisia - Rappresentante speciale UE Bosnia-Erzegovina - Relazioni UE – Armenia - Azioni UE di contrasto alla proliferazione di armi di distruzioni di massa - EUCLAP Sahel Mali - Lista terroristi - Missione UE in repubblica Centroafricana - Capital requirements regulation (CRR) - Pesticidi 	Paolo GENTILONI Ministro degli Affari Esteri
3365	Bruxelles 26/01/2015	Agricoltura e Pesca <u><i>Deliberazioni legislative</i> </u> PESCA <ul style="list-style-type: none"> - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco, aringa e sprattu nel Mar Baltico e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica il regolamento (CE) n. 2187/2005 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 1098/2007 del Consiglio (prima lettura) <u><i>Attività non legislative</i> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione dell'elenco dei punti "A" (cfr: 5400/15 PTS A 2) - Programma di lavoro della presidenza: presentazione da parte della presidenza AGRICOLTURA <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppi del mercato, inclusi gli effetti del divieto di importazione imposto dalla Russia </u>	Giuseppe CASTIGLIONE Sottosegretario alle Politiche Agricole, alimentari e forestali
3366	Bruxelles 27/01/2015	Economia e Finanza <u><i>Tematiche discusse</i> <ul style="list-style-type: none"> - Fondo europeo per gli investimenti strategici - Programma di lavoro della presidenza - Programma di lavoro della commissione europea - Governance economica – patto di stabilità e </u>	Pietro Carlo PADOAN Ministro dell'Economia e delle Finanze

¹ Punti all'ordine del giorno

		<p>crescita</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione del g20 finanza <u>Altre questioni approvate</u> - Riciclaggio di denaro e Finanziamenti al terrorismo - Tassazione: Direttiva sul sussidio parentale (2015/121) – Clausola antiabuso - Statistiche europee - Deroga IVA - Romania - Statistiche: Programmi di campionamento europei - Supervisione bancaria: sanzioni da parte della BCE 	
3367	Bruxelles 09/02/2015	<p>Affari Esteri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Libia - Iraq and Syria - Lotta al terrorismo - Yemen - Africa – Boko Haram - Elezioni in Nigeria - Mali - Repubblica centrale africana - Ucraina- misure restrittive - Costa d'avorio-misure restrittive - Codice di condotta per le attività nello spazio - Relazioni con la Tunisia - Priorità dell'UE al meeting ONU sui diritti umani 	Paolo GENTILONI Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
3368	Bruxelles 10/02/2015	<p>Affari Generali</p> <p><u>Tematiche discusse</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 - Programma della presidenza - Lotta al terrorismo - Preparazione del Consiglio Europeo <u>Altre questioni approvate</u> - Regole procedurali del Tribunale dell'Unione Europea - Programma di lavoro 2015 della Commissione - Ciberdiplomazia - Anti riciclaggio di denaro - Manager dei fondi di investimento alternativi - Programma di lavoro dell'Europol 2015 - Accesso GB a SIS II - Trattori - Requisiti approvazione tipo - Accordo per l'accesso alle acque di Mayotte per pescherecci dalle Seychelles - Accordo di partenariato tra la UE e São Tomé - Navigazione satellitare: cooperazione più stretta con il Marocco - Servizio Informazioni traffico in tempo reale trans-UE - Master plan Shift2Rail - Rete trasmissione gas - Reattore sperimentale ITER - Accesso pubblico agli atti 	Sandro GOZI Sottosegretario di Stato per gli Affari Europei
3369	Bruxelles 29/01/2015	<p>Affari Esteri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ucraina- Misure restrittive 	Paolo GENTILONI Ministro degli Affari Esteri
3370	Bruxelles 17/02/2015	<p>Economia e Finanza</p> <p><u>Tematiche discusse</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondo europeo per gli investimenti strategici 	Pietro Carlo PADOAN Ministro dell'Economia e delle Finanze

		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Governance</i> economica <ul style="list-style-type: none"> o analisi annuale sulla crescita o squilibri macroeconomici - Seguiti del g20 ministeriale di Istanbul - Budget europeo - discharge for 2013 - Budget europeo – linee guida per il 2016 - Budget europeo – risorse proprie <p><u>Altre questioni approvate</u></p> <p>BUDGET</p> <ul style="list-style-type: none"> - Revisione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 <p>AFFARI ECONOMICO FINANZIARI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Requisiti in materia di fondi propri <p>AREA ECONOMICA EUROPEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regole di provenienza - Croazia - Regole di provenienza – Regole sulla provenienza dei beni per l'area Euro mediterranea 	
3371	Bruxelles 2-3/03/2015	<p>Competitività (<u>mercato interno, industria, ricerca e spazio</u>)</p> <p><u>Deliberazioni legislative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione dell'elenco dei punti "A" (cfr. 6333/15 PTS A 12) <u>Attività non legislative</u> - Approvazione dell'elenco dei punti "A" (cfr. 6334/15 PTS A 13) <p>MERCATO INTERNO E INDUSTRIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mercato unico dell'UE <ul style="list-style-type: none"> o Comunicazione della Commissione intitolata "Analisi annuale della crescita 2015" o Il terzo pilastro del piano di investimenti per l'Europa - Migliorare il contesto degli investimenti o Progetto di conclusioni del Consiglio sulla politica del mercato unico - Competitività industriale dell'UE <ul style="list-style-type: none"> o Comunicazione della Commissione intitolata "Analisi annuale della crescita 2015" o Politica industriale nell'ambito della futura strategia per il mercato unico digitale <p>RICERCA</p> <p><u>Attività non legislative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare interrelazioni reciprocamete stimolanti e sostenibili tra le azioni che favoriscono l'innovazione e quelle che sbloccano il potenziale europeo di crescita nello Spazio europeo della ricerca <ul style="list-style-type: none"> o Comunicazione della Commissione intitolata "Analisi annuale della crescita 2015" o Piano di investimenti per l'Europa nello spazio della ricerca e dell'innovazione 	<p>Sandro GOZI Sottosegretario di Stato per gli Affari Europei</p> <p>Antonello GIACOMELLI Sottosegretario per lo Sviluppo Economico</p> <p>Marco PERONACI Rappresentante Permanente Aggiunto</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Liberare il potenziale digitale dell'Europa: un'innovazione su più vasta scala e in tempi più brevi attraverso una ricerca aperta, in rete e ad elevata intensità di dati. <p>Comunicazione della Commissione intitolata "Verso una florida economia basata sui dati"</p>	
3372	Bruxelles 05/03/2015	<p>Trasporti, Telecomunicazioni e Energia</p> <p><u>Deliberazioni legislative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione dell'elenco dei punti "A" (cfr. 6530/15 PTS A 14) <p><u>Attività non legislative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione dell'elenco dei punti "A" (cfr. 6531/15 PTS A 15) - Energy Union: presentazione della Commissione - Infrastrutture energetiche: sviluppi e priorità- 	
3373	Bruxelles 6/03/2015	<p>Ambiente</p> <p><u>Deliberazioni legislative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione dell'elenco dei punti "A" (cfr. 5878/15, 6139/15 e 6139/15 add1) <p><u>Attività non legislative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale approvazione elenco "A" (CM 1622/15 PTS A), 6532/15 PTS A16) - Rendere "verde" il semestre europeo: Annual Growth Survey - Agenda globale post 2015: fare tesoro delle negoziazioni e guardare avanti - La strada verso la COP21: adozione della Intended National Determined Contribution (INDCs) dell'Unione da trasmettere al Segretariato UNFCCC - Energy Union e aspetti di politica climatica 	Gianluca GALLETTI Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
3374	Bruxelles 09/03/2015	<p>Occupazione, Politica sociale, Salute e Consumatori</p> <p><u>Attività non legislative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione dell'elenco dei punti "A" (cfr: 6791/15) - Semestre europeo 2015: Contributo al Consiglio europeo (Bruxelles, 19-20 marzo 2015) - Meccanismi di finanziamento e assegnazione efficace ed efficiente delle risorse: relazione comune del CPS e dei servizi della Commissione - Progetto di conclusioni del Consiglio sulla transizione verso mercati del lavoro più inclusivi - Progetto di conclusioni del Consiglio sul quadro strategico dell'UE in materia di salute e di sicurezza sul lavoro 2014-2020: adattarsi alle nuove sfide - Proposta di decisione del Consiglio che istituisce il comitato per l'occupazione e che abroga la decisione 2000/98/CE - Proposta di decisione del Consiglio che istituisce il comitato per la protezione sociale e che abroga la decisione 2004/689/CE 	Giuliano POLETTI Ministro per il Lavoro e le Politiche Sociali
3375	Bruxelles 10/03/2015	<p>Economia e Finanza</p> <p><u>Tematiche discusse</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondo europeo per gli investimenti strategici 	Pier Carlo PADOAN Ministro dell'Economia e delle